



Prot. 221/2023

Roma, 28 settembre 2023

**A mezzo p.e.c.  
a mezzo mail**

Alla c.a. del Presidente del Consiglio dei ministri  
Giorgia Meloni

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Maria Elvira Calderone

Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Maria Teresa Bellucci

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Giancarlo Giorgetti

Ministro della Salute  
Orazio Schillaci

Ministro per gli Affari europei, per le politiche  
di coesione e per il PNRR  
Raffaele Fitto

Ministro per le Disabilità  
Alessandra Locatelli

Presidente Conferenza delle Regioni  
On. Massimiliano Fedriga

e p.c. al Sottosegretario di Stato presso la  
Presidenza del Consiglio  
Alfredo Mantovano

Al Sottosegretario di Stato Ministero della salute  
Marcello Gemmato

Ai Componenti V Commissione (bilancio, tesoro  
e programmazione) della Camera dei Deputati

Pag. 1 di 4



Ai Componenti X Commissione permanente  
(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,  
previdenza sociale) del Senato della Repubblica

Ai Componenti della XII Commissione (affari  
sociali) della Camera dei Deputati

Ai Gruppi parlamentari

Ai Presidenti delle Regioni

**Oggetto: Riforme anziani non autosufficienti e persone con disabilità e legge di bilancio: AGIRE ADESSO**

Secondo le stime di importanti enti di ricerca e delle associazioni di categoria, sono necessari rilevanti risorse economiche aggiuntive per iniziare a tradurre in pratica la riforma della non autosufficienza approvata a marzo n.33/2023, nonché la riforma inerente alle persone con disabilità, di cui alla legge 227/2021, passando dalle parole ai fatti.

Le Associazioni firmatarie del presente appello, che raccolgono Organizzazioni di Settore ed Enti del Privato Sociale e del Terzo Settore, rappresentanti la quasi totalità degli enti gestori dei servizi socio-sanitari territoriali italiani, e che rappresentano e tutelano gli interessi dei destinatari di tali servizi e gli operatori che se ne prendono cura e carico, propongono di utilizzare la Legge di Bilancio per avviare un Piano di Legislatura che attui progressivamente la riforma, andando a definire le risorse economiche necessarie, già dal 2024, per sostenete i principali ambiti del settore socio-sanitario, e cioè assistenza domiciliare, servizi abilitativi/riabilitativi, servizi semi-residenziali e residenziali nonché trasferimenti monetari.

La nostra proposta, che coinvolge 10 milioni di persone - gli anziani non autosufficienti, le persone con disabilità, i loro caregiver familiari, gli enti e gli operatori che li assistono professionalmente -, richiede un finanziamento, sostenibile per le casse dello Stato, di almeno 1 miliardo e 300 milioni di euro nel 2024, tra costi per la sanità e interventi per il sociale.

Queste risorse sono indispensabili per dare continuità all'assistenza, assicurare certezza ai diritti di cura derivanti dai LEA, concorrere nel garantire più elevati standard di qualità dei servizi stessi.

Il calcolo è dettato da incontrovertibili fabbisogni di natura sociosanitaria, da fenomeni sociodemografici ed epidemiologici e da necessità di interventi per il sociale. Si tratta, infatti, di risorse essenziali all'ammodernamento dei modelli erogativi e della filiera delle cure e assistenza a



beneficio dei soggetti anziani fragili, dei disabili e dei non autosufficienti, nonché come risposta all’attesa di 25 anni di una legge sul tema che rischia, senza un concreto intervento finanziario, di rimanere sulla carta, insieme alla legge delega sulla disabilità.

Segnaliamo come sia necessario procedere rapidamente all’innalzamento dei livelli di assistenza nelle strutture che garantiscono, attraverso i servizi, adeguati sostegni tanto alle persone anziane non autosufficienti, quanto alle persone con disabilità, con elevata o elevatissima intensità e complessità, anche dal punto di vista qualitativo, a partire dai sostegni di natura sanitaria.

Ciò attraverso l’incremento delle ore quotidiane che i professionisti dedicano ad ogni anziano e ad ogni persona con disabilità, rivedendo standard e relative tariffe, e attivando poi il modello di Residenzialità aperta, con avvio dei collegati servizi di assistenza domiciliare e teleassistenza.

Riteniamo, inoltre, indispensabile che l’intero settore venga sostenuto con risorse finalizzate e vincolate a consentire il rinnovo dei CCNL del settore, anche nell’ottica di giungere ad un tabellare unico di riferimento, che si muova in rapporto alla evoluzione dei CCNL della sanità pubblica e quindi alle dinamiche del mercato del lavoro, che presenta ormai un differenziale insostenibile, a parità di qualifiche e mansioni, tra il personale delle strutture socio-sanitarie e quello della sanità pubblica. Nello stesso tempo appare urgente affrontare in maniera organica il drammatico problema della carenza di personale specializzato per l’assistenza agli anziani ed alle persone con disabilità (geriatri, infermieri, Educatori, OSS specializzati, OSS), la cui carenza assume oggi proporzioni straordinarie,

Proponiamo, a tale proposito, di valutare la costituzione di un “Osservatorio politiche del personale sociosanitario” cui affidare lo studio e la proposta al Governo sia di soluzioni strutturali che di soluzioni d’emergenza, in grado di mitigare e in prospettiva risolvere la carenza di professionisti sanitari, che è destinata a crescere per l’attuale competizione nazionale ed internazionale.

A tale proposito dovrà riservarsi particolare attenzione nell’avvio di nuovi setting assistenziali, affinché siano poste in essere preventive misure che ne garantiscano la sostenibilità, tenendo conto che, diversamente, si correrebbe il concreto rischio di semplice spostamento di professionisti da un setting assistenziale all’altro, portando al collasso il sistema attuale, già in grande difficoltà.

Certamente l’avvio di corsi di formazione gratuiti per OSS, anche all’interno dei progetti previsti dal PNRR per la nuova occupazione, potrebbe apportare un notevole, concreto contributo.

Proponiamo anche di valutare, tra gli altri, provvedimenti specifici, come già richiesto nei nostri precedenti documenti, che introducano la possibilità di una modifica del trattamento fiscale relativo alle prestazioni professionali degli operatori pensionati, onde favorirne il rientro nel circuito dell’assistenza, oltre alla valorizzazione delle risorse professionali durante il percorso formativo (medici specializzandi, infermieri al 3° anno di corso, tirocini OSS retribuiti, ecc.), con incentivi



economici e facilitazioni per l'accesso alle strutture, e successivamente con retribuzioni che riconoscano il grandissimo impegno e dedizione che questi professionisti assicurano nel loro difficile lavoro quotidiano.

Su ognuno delle proposte elencate, naturalmente, siamo disponibili a sottoporre alla valutazione congiunta le nostre argomentazioni, in un tavolo di più ampio confronto che confidiamo vorrete rapidamente avviare, stante lo stato di gravissima crisi del settore e le imminenti, significative scadenze.

ACOP  
Il Presidente  
Michele Vietti

AGCI  
Il Presidente  
Giuseppina Colosimo

AGESPI  
Presidente  
Mariuccia Rossini

AGIDAE  
Il Presidente  
Padre Francesco Ciccimarra  
Firmato digitalmente

AIAS  
IL PRESIDENTE  
Salvatore Nicitra

AIOP - Confindustria  
Enrico Brizioli

ANASTE  
Il Presidente  
Sebastiano Capurso

ANFFAS  
Il Presidente  
Roberto Speziale

ANSDIPP  
Il Presidente  
Sergio Sgubin

ARIS  
Il Presidente  
Virginio Bebbber

Associazione Italiana  
Riabilitazione Sanitaria

CONFAPI  
Sanità  
Michele Colaci  
Firmato digitalmente

DIACONIA  
VALDESE

Pastore Francesco Sciotto  
(Presidente CSD)

UNEBA  
Il Presidente  
Franco Massi

UNINDUSTRIA  
sezione sanità

Il Presidente

URIPA  
Il Presidente  
Roberto Volpe